



Movimento Interregionale

“nuova libertà”

*9 due principali
funzionari dello Stato sono
la nutrice e il maestro di
scuola.*



V. Hugo

AAA. Giudici educatori cercansi! *di nicola cassano*

"M *inacciare l'allievo di bocciatura, se l'allievo non studia" è un reato suscettibile di sanzione (penale?) nei confronti*

dell'incauto docente. Magari uno di quelli, che lungi dall'essere un fannullone, si sottopone giornalmente e quasi inconsciamente a contorsioni fisico-mentali per cercare di recuperare ragazzi difficili che a tutto pensano fuorché allo studio.



Sembra una barzelletta. Di quelle che si raccontano sull'Arma, nei secoli fedele! Così non è. Pare che sia tutto vero.

Dall'alto del suo scranno e sotto la scritta "La legge è uguale per tutti" (!?) un giudice si pronuncia a favore di piccoli

fannulloni, magari bulletti, e contro chi si sforza, con grossi sacrifici personali e difficoltà enormi, di portare il Paese fuori dalle secche dell'ignoranza e dell'analfabetismo di ritorno!

Tutto è possibile in Italia. Anche interferire sui metodi educativi e costituzionalmente leciti dei docenti (artt. 33 e 34 Cost) !

La scuola ancora una volta si rivela per quello che è: un campo di battaglia. Una cenerentola non solo in termini economici ma anche d'immagine. Donna di facili costumi alla mercé di chicchesia, titolato, esperto tuttologo (?!), giudice o pirla qualsiasi.

Tutti hanno diritto di intervenire sulla scuola, ridotta ad un povero "catorcio" che gli stessi docenti (*salvo numerosissime eccezioni, seppur minoritarie!*) contribuiscono a declassare. Basti pensare al lutto al braccio di una sparuta e sporca dozzina di docenti duri e puri (?!) che, coinvolgendo immoralmente gli allievi e qualche genitore, ideologicamente duro e puro (?!), hanno manifestato in qualche sperduta piazza di qualche città d'Italia, il primo giorno di scuola, contro un inizio di riforma Gelmini che ha l'obiettivo di riportare in classe il merito, più ordine e meno bullismo.

Una vera idiozia mista a follia!

A dar man forte a questi scellerati listati a lutto ci pensa ora anche un giudice che, certamente in buona fede e distante dalla realtà, si lancia in sentenze roboanti che, se vere, affondano ancor di più la traballante scuola e l'autorità ormai esiliata del docente.

Cose da sessantotto! Una "pizza" mal riuscita che lo stesso Marcuse, filosofo della contestazione giovanile e tutto orientato verso il fanciullo, ha ripudiato nell'età matura!

A meno che non si pensi ad un'invasione di campo. Un settore ancora vergine per la cd. "giustizia" di parte, onnivora e presenzialista in ogni anfratto della società italiana.



Del resto sarebbe una soluzione la presenza del giudice a scuola! Titolato di lungo o breve corso, conoscitore attento delle leggi, colto, può facilmente sostituirsi al docente, un essere inutile e bistrattato da tutti, poco stimato e, se meridionale, poco preparato. Magari idoneo a sostituire i docenti *al femminile* ed a favorire la "maschilizzazione" delle scuole della Repubblica.

Un beneficio sicuro per le classifiche internazionali OCSE–

Pisa, che si accorgerebbero del salto di qualità della scuola italiana. Dagli ultimi posti, ai primi!

Il problema per il giudice però nasce quando dal Diritto e dal rapporto dialettico teorico e fumoso si passa alla realtà, di fronte all'arroganza di chi non vuole studiare o a chi pratica "bullismo". L'inesperto giudice-docente ha due strade da percorrere: l'imperio legislativo-normativo oppure l'assuefazione all'andazzo finora imperante.



Nel primo caso non basta certamente declamare a memoria "*sic et simpliciter*" la Norma, anche se



detta in tono duro ed educato (?!). Il bullo o chi per esso farà spallucce e continuerà nel suo atteggiamento stupido e poco costruttivo. Nel secondo caso, il clima continuerà ad essere senza controllo e l'autorità del giudice-docente subirà l'ennesima sconfitta. C'è in effetti una terza via: il ricorso al preside, che purtroppo si troverà egli stesso al bivio di cui sopra. E così sempre più in alto nella scala gerarchica. Fino al ministro. Che, Gelmini regnante, produrrebbe un sette tondo tondo in condotta o addirittura un

sonoro e scandaloso (?!) cinque. Che a sua volta produrrebbe la bocciatura in tutte le materie per il bullo in erba.

Fischi e lazzi per tutta la catena gerarchica fino al giudice! Che, forse, si ricrederebbe sul “*divieto di minaccia di bocciatura nei confronti dei ragazzi negligenti, bulli e maleducati*”. E forse sentenzierebbe questa volta a favore dell'incauto docente in linea con il ministro Gelmini, intenzionata comunque a riportare la scuola nel giusto alveo costituzionale in cui merito ed ordine sono in prima linea. Lasciando indietro i novelli-vecchi contestatori del nulla. Brandelli di un sessantotto becero, privo di meriti e pieno di ombre. Indipendentemente dall'essere questi personaggi, docenti con il lutto al braccio, titolati, esperti tuttologi (?!), giudici o pirla qualsiasi.



Torino, 6 ottobre 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale” e da “Libero”.

Parco Rignon – Una domenica di fine settembre 2008 ! ?

